

L'Avvento, tempo dell'attesa della manifestazione di Dio

Riflessione sul profeta Elia al ritiro degli operatori pastorali

Domenica scorsa, I di Avvento, l'abbazia di Casamari ha ospitato il consueto ritiro di Avvento per gli operatori pastorali.

La recita dei Vespri ha preceduto l'intervento del Vescovo, S.E.Mons.Ambrogio Spreafico (il cui testo integrale è scaricabile dal sito internet diocesano, all'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.com>) che ha proposto una riflessione sulla figura di Elia, considerato il profeta dell'attesa e la cui funzione è legata al futuro: Elia è il profeta atteso per la fine dei tempi, quando Dio si manifesterà definitivamente agli uomini.

Ecco, dunque, che la sua figura, ha spiegato Mons. Spreafico, «racchiude in sé l'esperienza profetica dell'antico Israele, ma viene ripresa anche nei Vangeli in questo senso. Elia è il profeta atteso, l'uomo del futuro, colui che, come leggiamo nel libro di Malachia, proprio in conclusione dei libri profetici, precede l'avvento del Signore: "Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio [Ml 3,23-24]. Siamo nel tempo di avvento, il tempo dell'attesa della manifestazione di Dio in maniera straordinaria e inaspettata. Che cosa significa l'attesa in un mondo che non si aspetta nulla di nuovo, se non l'andamento migliore dell'economia, dove i sogni sul futuro sono estinti, dove sembra impossibile il cambiamento, dove la rassegnazione, il vittimismo, il lamento sono diventati i sentimenti quotidiani che ci accompagnano? E poi: che cosa attendere? Chi attendere? Per questo il tempo di Avvento viene a ricordarci una dimensione della vita troppo dimenticata".

Molto spesso, dimentichiamo il valore del tempo

dell'Avvento. E sarebbe un momento fecondo per la lettura e l'approfondimento della Sacra Scrittura. La figura di Elia rappresenta il segno di una profezia affidata al libro sacro, ma non chiusa definitivamente. «Anzi - spiega il Vescovo - essa apre a un'attesa, a un futuro, in cui la vita dell'uomo si incontra con quella di Dio. Il profeta continua a manifestare nel libro la realtà potente del suo Dio e, oltre il libro, la rende possibile per tutti. Il profeta trascende il libro e continua a parlare agli uomini di ogni generazione. Forse allora il profeta è oggi chi si pone al servizio del libro e assume su di sé l'attesa contenuta nel libro e negli uomini della cui vita il libro è impregnato, questo libro della parola di Dio che diventerà carne in Gesù di Nazareth. In lui si compie l'attesa. In lui si apre il nuovo libro di Dio, la sua parola vivente in mezzo a noi».

Due istantanee dell'iniziativa di domenica scorsa (per gentile concessione di © Roberta Ceccarelli)



Si ricorda che sul sito diocesano all'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.com> (accedendo alla sezione "Documenti" e nella categoria Avvento - Natale), sono disponibili e scaricabili i sussidi realizzati dall'ufficio diocesano per la Catechesi per il periodo di Avvento 2011, Anno B, e successive Feste Natalizie.



Nomine con decorrenza 1° dicembre

Nei giorni scorsi Sua Eccellenza Mons. Vescovo, visto il canone 538 § 1, 3 C.I.C., ha concesso la quiescenza al rev.do sacerdote don Carlo Carino e nominato il rev.do sacerdote don Waldemar Nazarezuk amministratore parrocchiale delle Parrocchie di Sant'Agata in Prossedi e San Michele Arcangelo in Pisterzo.

A Ferentino, invece, il Vescovo ha nominato il rev.do sacerdote don Paolo Cristiano parroco della Parrocchia di San Valentino; mentre, nel capoluogo, il rev.do sacerdote don Silvio Seppani è stato nominato Vicario Parrocchiale della comunità della Sacra Famiglia, al quartiere Scalo.

Conclusi gli ingressi dei nuovi parroci

Domenica scorsa le comunità parrocchiali della Sacra Famiglia, in Frosinone, e della Collegiata di San Giovanni Battista a Ceccano hanno accolto i nuovi parroci: don Silvio Chiappini e don Paolo Della Peruta. Nell'edizione di domenica prossima pubblicheremo un fotoservizio sulle due celebrazioni.



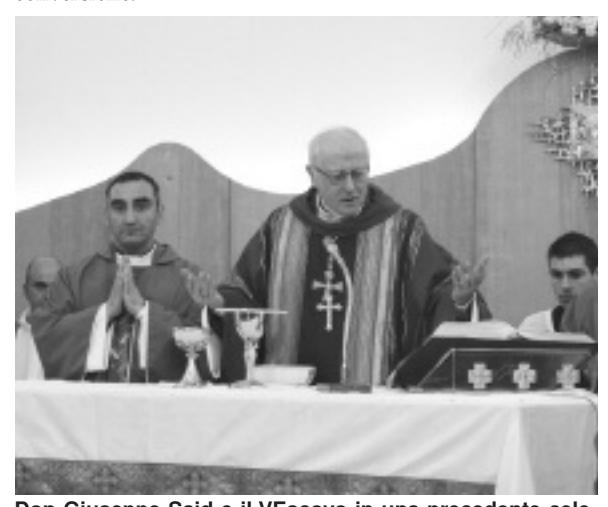
Don Paolo della Peruta e Mons. Franco Quattrociocchi all'inizio della Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo a Ceccano

A Supino la comunità di S. Pio X conclude l'anno giubilare

Oggi, alle 10.30, la Celebrazione presieduta dal Vescovo

Tante sono state le manifestazioni religiose e civili programmate e svolte in questo anno giubilare, indetto per festeggiare i 50 anni di vita della parrocchia di San Pio X, fondata quel 1 maggio del 1961, quando l'allora vescovo di Ferentino, S. E. Mons. Tommaso Leonetti firmò la bolla per il riconoscimento giuridico della parrocchia di via La Mola a Supino.

Come spiega il parroco, don Giuseppe Said, "il giubileo - il cui tema è stato tratto dall'insegnamento dell'apostolo Pietro "Pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale" (1 Pt.2, 1-6) - ha avuto inizio il 21 agosto 2010, nel giorno della festa liturgica di S. Pio X, con l'apertura del portone avvenuta alla presenza dell'Abate di Subiaco, dom Mauro Meacci". E stamani, alle 10.30, il Vescovo, S.E.Mons.Ambrogio Spreafico, presiederà la Celebrazione Eucaristica di ringraziamento. La comunità parrocchiale si appresta, dunque, a vivere un altro momento significativo, con l'auspicio che questo cammino giubilare sia stato un anno di grazia e di conversione.



Don Giuseppe Said e il Vescovo in una precedente celebrazione a San Pio X